

Un nemico invisibile

Un brutto dì un nemico arrivò.
Era tondo, era invisibile,
e tutti contagiò.
Un virus, ahimè, indistruttibile
e nessuno più si abbracciò.

Niente scuola,
uscite, baci o strette di mano.
Tutto si abbandona,
tutto sembra molto strano.

Videochiamate di due ore
tra compagni e migliori amici.
Nessuno chiama più l'ascensore,
tutti lì ci sembrano nemici.

Che brutti che sembrano questi giorni,
nell'attesa che la nostra bella normalità ritorni.
Ma possono essere meglio di prima,
con una corsetta e una passeggiatina.

Michela Granza, classe I B